

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Comune di San Vito al Tagliamento

**Piano Regolatore Generale Comunale
Variante n. 73**

Variante di livello locale ai sensi della L.R. 21/2015

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)

Verifica di assoggettabilità

Rapporto Preliminare

D. Lgs. n. 152 del 3/04/2006 art. 6 c. 3 e art.12
L.R. n. 16 del 05/12/2008 art. 4
DGR 2627 del 29/12/2015

Allegato n.3

San Vito al Tagliamento, 28/11/2018

Arch. Luigino Favot

ordine
degli
architetti
verificatori
e periti
conservatori
della provincia di
pordenone



luigino favot
albo sezione A
numero 686
architetto

1. Premessa

La VAS è il processo di valutazione ambientale, previsto dalla Direttiva europea n. 2001/42/CE, che affianca un piano o un programma per considerarne i possibili effetti sull'ambiente, volto a supportarlo nell'assunzione delle scelte strategiche orientate ad uno sviluppo sostenibile.

Le valutazioni per la VAS assumono come criterio primario lo sviluppo sostenibile, ove uno dei presupposti della nozione di sostenibilità è l'integrazione della questione ambientale all'interno delle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali. L'integrazione del percorso di VAS nel processo di piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno della definizione del piano e in tale senso il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS. Affinché la VAS possa realmente influenzare e intervenire sugli aspetti decisionali e sulle scelte è fondamentale che sia realizzata di pari passo con l'elaborazione del Piano, accompagnandone ed integrandone il processo di formazione ed il relativo percorso decisionale.

Nel processo valutativo vengono considerati quindi i valori, le sensibilità e le criticità dell'ambiente, nonché le caratteristiche e le identità dei luoghi coinvolti dal piano.

La VAS individua e valuta i possibili effetti significativi sull'ambiente e definisce le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi potenzialmente indotti dall'attuazione del Piano.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE con l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi con potenziali effetti significativi sull'ambiente. A livello nazionale la direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 successivamente modificato, dal D. Lgs. 04/2008 e dal D. Lgs. 128/2010.

La direttiva segue altri provvedimenti in materia ambientale come, tra gli altri, la Direttiva 85/337/CE relativa alla valutazione degli effetti di determinati progetti sull'ambiente (VIA), modificata dalla Direttiva 97/11/CE; la Direttiva "Habitat" e la Direttiva "Uccelli", che prevedono la valutazione ambientale di piani e progetti che presentino significativi impatti, anche cumulativi, sugli Habitat denominati Siti d' Importanza Comunitaria (SIC). In particolare con la Direttiva Habitat 92/42/CEE è stata istituita la rete

ecologica europea "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di interesse comunitario la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica con l'articolo 17 della Legge Regionale per la riforma dell'urbanistica n. 5 del 23 febbraio 2007, in particolare al comma 12 è previsto che il PSC è assoggettato alla procedura di VAS. Tuttavia nelle more dell'adeguamento degli strumenti urbanistici alla Legge Regionale, in attesa dello strumento urbanistico regionale, la valutazione ambientale strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, è stata normata per alcuni aspetti particolari, dall'articolo 4 della Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16, modificato ed integrato dalla L.R. 13/2009 che stabilisce:

1. Per le finalità di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), limitatamente alla pianificazione urbanistica comunale, si intende per:

- a) proponente: l'ufficio comunale o il soggetto privato che elabora il piano urbanistico;*
- b) autorità procedente: la pubblica amministrazione che elabora il piano o il programma soggetto alle disposizioni della presente legge, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il piano o il programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano o il programma;*
- c) autorità competente: la Giunta comunale;*

2. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, sono considerate piccole aree a livello locale:

- a) le aree oggetto di varianti non sostanziali agli strumenti urbanistici comunali di cui all'articolo 63, comma 5, della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio);*
- b) le aree interessate dai piani particolareggiati comunali ancorché comportino variante agli strumenti urbanistici nei limiti di cui alla lettera a).*

3. Per i piani urbanistici di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale così come definite al comma 2 e per tutti i piani e varianti agli strumenti urbanistici comunali di cui all'articolo 6,

comma 3 bis, del decreto legislativo 152/2006, l'autorità competente valuta, sulla base della relazione allegata al piano e redatta dal proponente con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Il presente Rapporto preliminare, predisposto ai sensi della vigente normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica, costituisce l'elaborato ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS della variante al P.R.G.C. n. 70 del Comune di San Vito al Tagliamento.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, introdotta con la direttiva europea 2001/42/CE e recepita a livello nazionale con il D. Lgs. 152/2006 modificato ed integrato dal D. Lgs. 4/2008, riguarda i programmi ed i piani che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Pertanto lo scopo del presente documento, redatto nel rispetto dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., è quello di fornire ai soggetti competenti in materia ambientale le informazioni utili al fine di poter esprimere il proprio parere, necessario all'autorità competente (Giunta Comunale) per assumere il provvedimento finale di verifica in merito all'assoggettabilità della variante a Valutazione Ambientale Strategica.

2. Descrizione del contesto territoriale

Il comune di San Vito al Tagliamento si estende, per una superficie pari a poco più di seimila ettari, tra l'alta e la bassa pianura friulana, sulla sponda destra del Tagliamento.

Il territorio comunale si presenta a morfologia quasi livellata e piatta alla vista o solo con modesti, tenui, gradualmente dislivelli. Il territorio agrario è sostanzialmente uniforme ed indifferenziato, adibito a coltivi vari (seminativo); fanno eccezione solo alcune aree che sono prative e alberate. Il paesaggio è ascrivibile nel complesso al tipo dei "campi aperti" caratterizzato da una suddivisione più o meno regolare del suolo dovuto alle pratiche agrarie e sottolineato dalla disposizione allineata di piantata di alberi, canali, piccoli fossi.



I sistema degli insediamenti presenta un nucleo principale, il capoluogo, localizzato al centro del territorio comunale, a cui si sommano, oramai senza soluzione di continuità alcune frazioni (Prodolone, Madonna di Rosa e Rosa, Ligugnana). Più a sud si trovano Gleris e Savorgnano, la prima in direzione est, verso Cordovado, la seconda in direzione ovest, verso Sesto al Reghena. Al confine meridionale , a ridosso dell'argine del Tagliamento si trova inoltre la frazione di Carbona. A nord, a ridosso della SS 13, a partire dai primi anni '70 si è costituita la zona artigianale/industriale del Ponte Rosso che nel corso degli anni si è strutturata in un sistema organizzato dotato di tutti i servizi e le infrastrutture di supporto ed ha assunto una valenza sovra locale per tutto il sistema economico – sociale della destra Tagliamento.

Il sistema insediativo è supportato da una rete infrastrutturale di importanza sovra locale e in particolare dalla SR 463 che, con direzione nord-sud attraversa l'intero territorio comunale che intercetta il traffico, anche pesante, della SS 13 e lo convoglia verso la bassa pianura friulano – veneta. Dalla stessa viabilità si dirama un'altra importante arteria, la SP 21, che trasversalmente, in direzione est-ovest percorre il territorio comunale, collegando San Vito al Tagliamento a Fiume Veneto e Pordenone. La terza viabilità di notevole interesse è la SP 1 che giunge dal centro abitato di Casarsa, lambisce il centro di San Vito e prosegue verso il comune di Chions costituendo un importante collegamento

con l'autostrada A28. San Vito è inoltre attraversato dalla linea ferroviaria Casarsa – Portogruaro.

L'ambiente naturale è quello caratteristico della bassa pianura: prevalentemente umido, caratterizzato da abbondanti affioramenti di acque profonde che si presentano lungo la fascia delle risorgive. Le polle di risorgiva da cui hanno origine numerosi fontanili e ruscelli, con portate significative e costanti, danno vita a un territorio che presenta caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche di notevole interesse ambientale.

Le risorgive presenti in varie parti del territorio comunale danno vita a numerosi piccoli corsi d'acqua che, nel settore nord orientale confluiscono nel sistema idrografico del Tagliamento, mentre nel settore sud occidentale producono una fitta rete di rivoli che, qualche chilometro più a valle, prendono corpo e si riuniscono in corsi ben distinti e tributari del complesso sistema del Lemene.

Un'altra importante valenza ambientale è costituita dal Tagliamento che scorre e definisce il confine est del comune, caratterizzato da un ampio alveo, generalmente invaso dalle acque soltanto nei periodi di piena, infossato tra robuste arginature che diventano via via più imponenti scendendo verso valle. La copertura vegetale nell'area del Tagliamento presenta vegetazione pioniera e alcuni lembi di prateria magra primitiva. Le aree un tempo occupate dal corso del fiume sono state oggetto di riordini fondiari che hanno organizzato i suoli in un'alternanza di vigne e prati sfruttando le superfici prative in area golenale

3. Contenuti del Piano

L'Amministrazione Comune di S. Vito al Tagliamento intende realizzare una rotatoria nell'intersezione tra la via Provinciale (S.R.463) e via Morsano in località Gleris

L'area coinvolta dall'intervento è posta in posizione centrale rispetto all'abitato di Gleris ed è interessata da attività commerciali e servizi.

La nuova previsione infrastrutturale dovrà migliorare la viabilità locale incrementando i livelli di sicurezza dell'intersezione e contestualmente dare continuità al percorso ciclopedonale che collega i luoghi dei servizi (locale scuola materna, chiesa, edicola, bar etc.) con l'area residenziale di via del Mei (zona PEEP)

L'Amministrazione, nello specifico, intende realizzare una intersezione a rotatoria modificando l'incrocio tra la S.P. 463 e via Morsano in località Gleris. Il progetto, oltre ad interessare l'area dell'attuale incrocio, prevede il parziale utilizzo di un terreno distinto al catasto al Foglio 49 mappale 306, mappale 51 e mappale 58.

L'area coinvolta dall'intervento è posta in posizione centrale rispetto all'abitato di Gleris ed è interessata da attività commerciali e servizi. La nuova previsione infrastrutturale dovrà rendere più fluido l'attraversamento dell'incrocio e rallentare le componenti di traffico lungo la via Principale. Gli obiettivi sono pertanto:

- 1) realizzare una rotatoria di dimensioni adeguate ai flussi di traffico rilevati al fine di migliorare l'attraversamento in sicurezza dell'incrocio;
- 2) risolvere i problemi di raccordo dei percorsi ciclabili
- 3) rendere accessibili i percorsi pedonali.
- 4) elaborare elementi di verde d'arredo per riqualificare l'area di collegamento tra le attività commerciali ed piazzale della chiesa.

4. Caratteristiche del piano o programma

(ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e punto 1 Allegato I del D. Lgs. 4/2008)

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

4.1. in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

Il Piano Regolatore Generale Comunale è lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione Comunale opera al fine di disciplinare l'uso e l'assetto dell'intero territorio comunale. Il Piano recepisce le disposizioni di piani e programmi sovraordinati e costituisce il quadro operativo per gli strumenti da attuarsi e gli interventi da realizzarsi sul territorio.

La variante in esame stabilisce un quadro di riferimento per l'intervento pubblico di riqualificazione urbana attraverso la sistemazione della viabilità e la realizzazione di un percorso ciclopedonale nel centro abitato di Gleris.

4.2. in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

Le modifiche apportate hanno ricadute esclusivamente sull'area di intervento, pertanto si ritiene che la presente variante non influisca su altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

4.3. la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle condizioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La variante in oggetto non ha particolari implicazioni sulle componenti ambientali e sociali del territorio in quanto gli aggiustamenti apportati non incidono sulla sostanza dello strumento urbanistico e non definiscono novità che potrebbero determinare un diverso stato dei luoghi, rispetto a quanto già previsto.

4.4. problemi ambientali pertinenti al piano o al programma

Le modifiche di variante non determinano problemi ambientali.

4.5. la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad esempio piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)

Esaminati i contenuti della variante e la tipologia delle modifiche a cui sono finalizzate le modifiche apportate risultano poco rilevanti ai fini dell'attuazione della normativa del settore ambientale.

5. Caratteristiche degli impatti

(ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e punto 2 Allegato I del D. Lgs. 4/2008)

Considerato la tipologia e l'entità delle modifiche, si ritiene che la Variante non abbia impatti

maggiori rispetto alle previsioni dell'attuale PRGC sul sistema ambientale.

5.1 probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti

Non sono ipotizzabili impatti ambientali derivanti dall'approvazione della variante sulla morfologia, sulla vegetazione, sull'ambiente idrico superficiale, sul sottosuolo e sulle acque sotterranee, sulla qualità dell'aria e del clima acustico. Pertanto sono trascurabili gli impatti sulle matrici ambientali, sia come probabilità durata e frequenza che come effetti cumulativi.

5.2 carattere cumulativo degli effetti.

Gli interventi derivanti dall'attuazione delle previsioni della variante non prevedono alcun impatto che possa avere carattere cumulativo con altri effetti.

5.3 natura transfrontaliera degli effetti.

Le modifiche apportate dalla variante si riferiscono ad ambiti di rilevanza comunale pertanto si può affermare che gli effetti non hanno incidenze transfrontaliere.

5.4 rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incendio)

Gli eventuali effetti determinati dalle modifiche non avranno conseguenze per la salute umana e per l'ambiente, in quanto non relazionabili con fattori di criticità o scenari futuri in grado di creare situazioni di incompatibilità verso le esigenze di tutela delle popolazioni insediate o del quadro ambientale rilevato.

Pertanto, la variante non apporta allo strumento urbanistico elementi e/o previsioni di rischi

per la salute umana o per l'ambiente.

5.5 Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata)

Le modifiche introdotte dalla variante incidono su un'area posta nel centro abitato di Gleris. Valutate le modifiche, non si ravvisano impatti tali da interessare aree esterne agli ambiti stessi di trasformazione.

L'area ha un'estensione di di 275 mq rispetto all'intero territorio comunale (60,88 kmq)

5.6 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale*
- *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo*

Viste la portata degli interventi non si ritiene che questi provochino il superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo (emissioni, inquinamenti..).

5.7 impatti su paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Dalla ricognizione delle zone ambientali vincolate, come individuate nella cartografia allegata al presente elaborato, si evince che le modifiche apportate dalla variante non hanno incidenze sugli ambiti di pregio ambientale riconosciuti a livello comunitario (SIC e ZPS). In alcun caso le modifiche interessano aree all'interno o in prossimità dei siti Natura 2000 considerati.

La variante apporta inoltre correttivi alle norme tecniche che incidono sull'attuazione delle singole zone a cui tali norme sono destinate. Nessuna modifica è apportata per la zona ZSC presente nel territorio comunale.

Rispetto ai centro abitati, quali zone maggiormente interessate dalle modifiche, i siti Natura 2000 sono localizzati:

ZSC Bosco Torrate 5,8 km (rispetto a Savorgnano e B.go Fabbria)

ZSC Bosco Marzinis 4,0 km (rispetto a Prodolone)

ZSC Risorgive dello Stella 7,5 km (rispetto a Rosa)

ZSC Risorgive del Venchiaruzzo 9,5 km (rispetto a Prodolone)

ZPS Magredi di Pordenone 8,8 km (rispetto a Prodolone)

L'allegato grafico evidenzia altresì le aree tutelate a livello nazionale (Acque Pubbliche – D. Lgs.42/2004) e regionale (Prati stabili – L.R. 9/2005).

6. Conclusioni

Sulla base delle valutazioni esposte nei capitoli precedenti emergono le seguenti considerazioni:

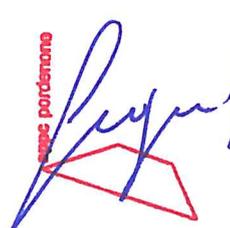
- gli interventi ammessi con la presente variante non rientrano tra quelli elencati negli allegati II, III e IV del D. Lgs. 04/2008 (che sostituisce integralmente quanto disposto dalla parte II del D. Lgs. 152/2006 e relativi allegati) per i quali è obbligatoria la procedura di VAS;

- la variante è finalizzata ad apportare alcuni modesti correttivi tecnici;
- gli impatti sulle componenti ambientali sono trascurabili;
- non vi sono interferenze con la Rete dei siti Natura 2000.
- il contenuto della Variante non introduce elementi o azioni in grado di produrre interferenze o alterazioni del sistema ecologico o per la biodiversità del territorio comunale, in quanto, le zone interessate dalla proposta di Variante sono costituite da aree già antropizzate, situate in ambito urbano e vocate allo sviluppo edificatorio.

Alla luce delle considerazioni svolte si ritiene che la variante in esame non debba essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

San Vito al Tagliamento, novembre 2018

Arch. Luigino Favot



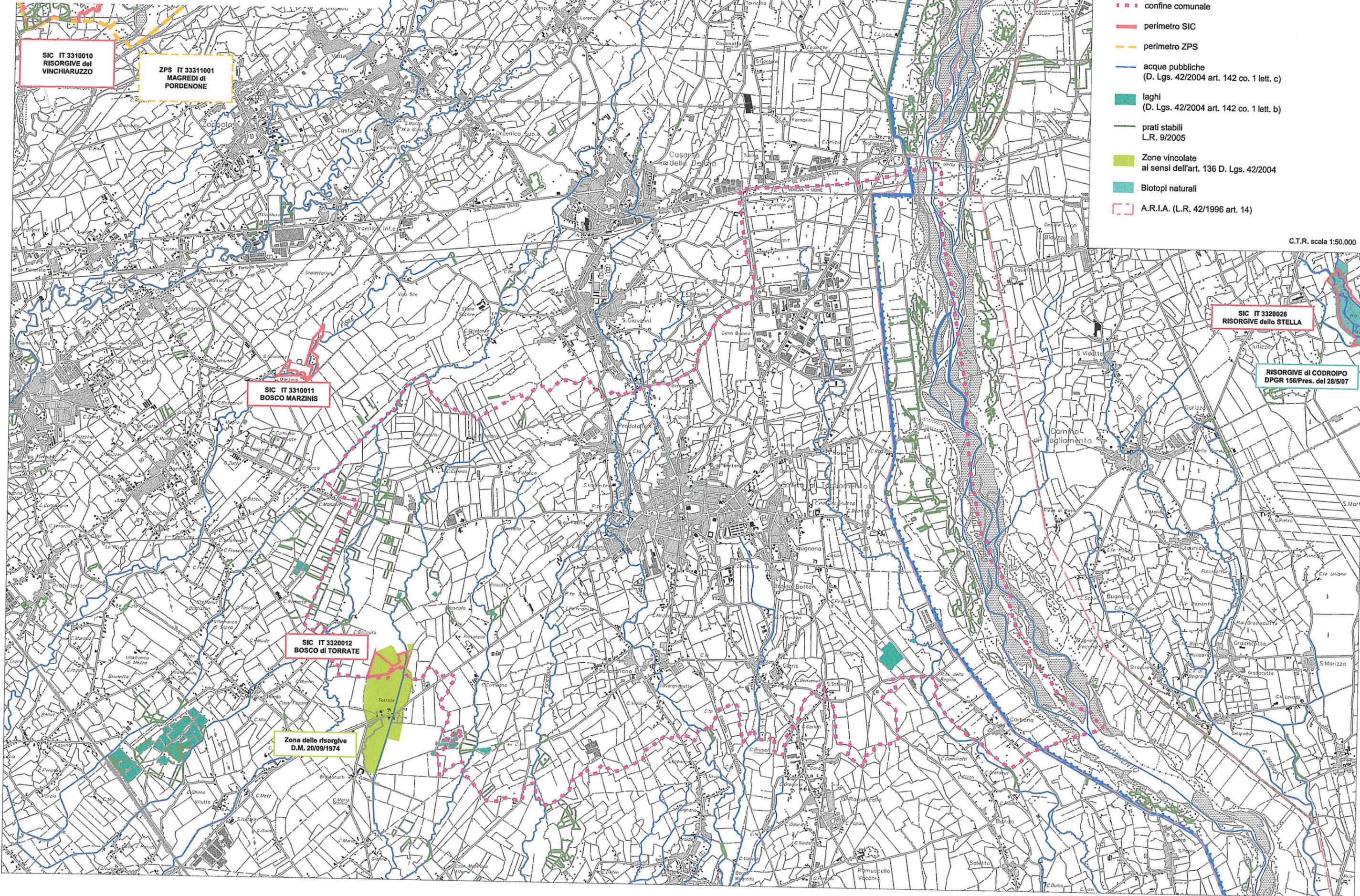
ordine
degli
architetti
pianificatori
paesaggisti e
conservatori
della provincia di
pordenone

luigino favot
albo sezione A
numero 666
architetto

ALLEGATO GRAFICO

C.T.R. scala 1:50.000
con individuazione S.I.C. e Z.P.S.
in rosso perimetro Z.S.C.
in blu perimetro Z.P.S.
in verde confine comunale

AREE TUTELATE



- LEGENDA**
- confine comunale
 - perimetro SIC
 - perimetro ZPS
 - acque pubbliche (D. Lgs. 42/2004 art. 142 co. 1 lett. c)
 - laghi (D. Lgs. 42/2004 art. 142 co. 1 lett. b)
 - prati stabili L.R. 9/2005
 - Zone vincolate ai sensi dell'art. 136 D. Lgs. 42/2004
 - Biotopi naturali
 - A.R.I.A. (L.R. 42/1996 art. 14)

C.T.R. scala 1:50.000